Anno 54 - Numero 172

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 21 Agosto 1919

Politico quotidiano del mattino

a Conferenza per la pace

attato con l'Austria tedesca satà ratificato nella prossima settimana

La questione della Tracia

ARIGI, 19. — Il comitato di coor-azione incaricato di redigere il trat-definitivo con l'Austria è stato u-nel pomeriggio dal Consiglio Su-mo, il quale gli ha dato le direttive a la procedura da seguire.

comitato di coordinazione, si ri-e, terminerà il lavoro alla fine del-ettimana e dopo la ratifica da par-el Consiglio Supremo il trattato à essere consegnato verso la me-ella prossima settimana alla dele-one austriaca. —

a delegazione bulgara ha fatto per-re alla conferenza due note. Una esposizione relativa alla questione a Tracia occidentale e al territo-compreso fra la Mesta e la Miarit-conclude reclamando la assegna-e di tale territorio alla Bulgaria ragioni storiche, etniche ed econo-he. La seconda nota si riferisce misure militari reclamate dalla garia dal comando interalleato e al disarmo, alla riduzione del nu-o degli ufficiali ecc. La delegazio-bulgara protesta a questo proposi-

—

RIVOLTA NELL'ALTA SLESIA

organizzata dagli spartacchiani

lacchi si battono coi tedeschi

ARIGI, 20. — Si ha da Varsavia: movimento degli scioperi dell'Al-lesia, sotto l'influenza della propa-da spartacchiana ed in seguito al-eggiamento provocatore delle auto-tedesche prese il carattere di vera lità. I polacchi sono padroni di u-serie di importanti località come owice, Pezotzyna, Boiskow, Je-o, Cichow. —

ono avvenuti sanguinosi conflitti gli insorti e le truppe tedesche.

e autorità tedesche hanno procla-o lo stato d'assedio ed hanno in-otto il lavoro obbligatorio nelle ine sotto la minaccia della legge ziale.

Wilson delucida il trattato con la Francia

bligo d'intervenire è morale, non legale

WASHINGTON, 20. — Durante una ferenza che ha avuto luogo alla a Bianca il presidente Wilson ha stito lungamente sulla necessità una pronta ratifica del trattato di e da parte del Senato.

gli ha rilevato la possibilità per Stati Uniti di non reclamare la te delle riparazioni dovute dalla rmania lasciando non di meno al nato la libertà di decidere. —

Wilson ha dato schiarimenti circa obblighi della Lega delle Nazioni hiarando che si tratta di obblighi ramente morali. Ha precisato che caso di aggressione brutale gli Sta-Uniti non sarebbero legalmente ma tanto moralmente obbligati ad in-venire.

+✱+

a battaglia nel Golfo di Finlandia

Due corazzate bolsceviche affondate

LONDRA, 19. — L'Agenzia Reuter ha Helshingfors in data 18 corrente: Nella notte dal 17 al 18 vi è stato combattimento navale tra le flotte tanniche e bolscevica nel Golfo di nlandia. Le corazzate «Andrea Par-svanni» e «Petropaulovsk», un sporto e uno stazionario sarebbero ti affondati. Gli Inglesi avrebbero rduto tre autoscafi con otto ufficiali re marinai.

LONDRA, 19. — Un comunicato del-ammiragliato conferma il telegram-della Agenzia Reuter circa il com-ttimento nel golfo di Finlandia nel ale sono state affondate le navi sse «Andrea Parvosvanni» e Petro-ulovsk» e che un incrociatore è obabilmente danneggiato in modo sai grave. Le perdite britanniche a-endono a tre autoscafi costieri.

a marcia verso Pietrogrado

STOCCOLMA, 19. — I giornali han-da Helsingfors:

La flotta inglese rinforzata è stata ncentrata contro Kronstadt, la quale sotto il suo fuoco. Si ha dal fronte rd occidentale che l'esercito in se-ito ai rinforzi ricevuti ha comincia-ad avanzare. E' cominciato il com-ttimento delle posizioni bolsceviche.

✱

CAVALLERIA DEGLI STATI UNITI ENTRA NEL TERRITORIO DEL MESSICO

WASHINGTON, 19. — Un distacca-nto di cavalleria degli Stati Uniti passato la frontiera del Messico per eguire i banditi messicani che de-ngono due aviatori nord americani l cui riscatto esigono una somma.

+✱+

rincipe di Udine è tornato dal Mar Nero

TARANTO, 19 — Proveniente da aluer è giunto S. A. R. il Principe Udine che proseguirà per Roma.

L'idea d'un porto a Buccari per la Jugoslavia

FIUME, 20. — Il silenzio mantenuto dai giornali, sui risultati della inchiesta per gli avvenimenti di Fiume, desta seria preoccupazione nei circoli politici jugoslavi che considerano ormai inevitabile la perdita del porto e, come altra volta pensarono di rimediarvi con l'adattamento di una parte di esso che si sperava lasciata in loro mani, si discute oggi sulla possibilità di costruirne uno nuovo lungo il litorale croato. —

Naturalmente le parole dei giornali jugoslavi deve essere sempre accolte con riserva.

« Geograficamente Fiume non è affatto importante — scrive nel suo articolo di fondo lo «Jugoslavenski Lloyd» di Zagabria — dal momento che non è più ungherese. Nel litorale croato la Jugoslavia dovrà contentarsi, dato che Fiume non le verrà assegnata, di un porto di secondaria importanza. Nè dobbiamo appoggiare il progetto di adattamento del porto di Baross nel territorio croato, per ragioni di convenienza economica, date le spese enormi che occorrerbbero per lo impianto dei magazzini, per le riparazioni ecc. E' invece opportuno propugnare l'idea di costruire un porto a Buccari, che per la sua posizione geografica si presterebbe assai bene e supplirebbe vantaggiosamente a tutti i bisogni della Croazia e delle Slovenia. Lungo la riva potrebbero essere utilmente impiantati gli hangars; la ferrovia Fiume-Zagabria si adatterà benissimo per la immediatezza dei traffici, ciò che non potrebbe dirsi per Portorè e per gli altri punti della costa, troppo distanti dalla linea ferroviaria ».

E' sintomatico notare come la Jugoslavia, attraverso le dichiarazioni dei suoi uomini politici, muti così spesso opinione sulla importanza o meno del nostro porto, fino ad ieri oggetto delle sue più ambiziose mire rivelatesi, giorno per giorno, in una lotta disperata contro l'italianità di Fiume.

—×××—

LE ACCOGLIENZE ENTUSIASTICHE A POINCARÈ nelle città dell'Alsazia

Parigi, 19. — Il presidente della repubblica Poincarè e la signora Poincarè continuano fra l'entusiasmo della popolazione il loro viaggio in Alsazia. Essi fra le altre città hanno visitato Colmar Munster, Metzeral e Turkeim.

L'aggiornamento della Camera dei Comuni

LONDRA, 19. — La camera dei Comuni si è aggiornata al 22 ottobre. Il primo ministro partirà domani per la Bretagna ove passerà un breve periodo di vacanze.

L' " Unione Sacra ,, in Francia

non ha più valore

SAINT ETIENNE, 20. — Briand pronunciando un discorso al circolo repubblicano ha dichiarato che essendo ormai scomparso il pericolo nazionale la formula dell'unione sacra non ha più valore.

—=✱=—

SI PARLA DEL RITIRO DELL'ARCIDUCA GIUSEPPE

I socialisti parteciperebbero al Governo Ungherese

ZURIGO, 21. — Una informazione da Budapest alla «Neue Freie Presse» dice che l'arciduca Giuseppe sarebbe convinto che la sua persona costituisce l'ostacolo maggiore alla soluzione reale della crisi e penserebbe perciò di ritirarsi.

Un personaggio che ha avuto occasione di parlare coll'Arciduca, ha dichiarato al corrispondente del giornale l'intenzione del principe Giuseppe di ritirarsi completamente dalla vita politica. Attualmente si avrebbero lunghe conversazioni fra gli emissari dell'arciduca ed il capo dei socialisti su queste basi: l'entrata dei socialisti nel gabinetto e le dimissioni dell'arciduca.

La notizia va accolta con riserva.

+✱+

Una domanda del principe bosniaco

attualmente ferroviere in Francia

PARIGI, 20. — Il duca Miloc Zelitch, principe bosniaco, ex-ufficiale dell'esercito russo, arruolatosi per la durata della guerra volontario nella legione straniera, ora ferroviere in Francia, ha rivolto un appello al presidente della conferenza perchè la Bosnia e la città di Fiume siano erette in istato indipendente. Il duca Miloc invoca precedenti storici e specialmente il fatto che uno dei suoi avi fu imprigionato nel 1670 dagli Absburgo per avere chiesto l'appoggio di Luigi XIV. Il memoriale conclude: « Io chiedo che l'Illiria (Jugoslavia) sia composta di piccoli Stati federati indipendenti come gli Stati Uniti d'America e che in caso che la Conferenza decidesse in senso contrario ai miei diritti ereditari — ciò che è a temere — mi venga corrisposta dal nuovo occupante una congrua indennità da voi stessi stabilita ».

Per le nuove circoscrizioni elettorali politiche

Udine e Gorizia dovrebbero essere riunite

Caro Furlani,

Ho letto con attenzione gli articoli pubblicati ieri ed oggi nel tuo pregiato Giornale relativamente alle circoscrizioni politiche future della Venezia Giulia. Convengo pienamente con Te non essere il caso di nemmeno pensare alla «zona militare» che qualcuno vorrebbe proporre, cose da lasciare alla storia; come non è il caso di pensare ad ulteriori frazionamenti amministrativi, nè della Venezia Giulia, nè del Friuli Udinese: in ogni modo, nella imminenza delle elezioni politiche, urge stabilire le nuove circoscrizioni delle terre redente. E qui condivido la tua opinione, che prima di fare ad esse un assetto definitivo sotto questo rispetto, sia necessario passare per un periodo di transizione che valga come esperimento, al fine di evitare, con decisioni precipitate, errori che potrebbero riuscire fatali.

Ora, secondo me, è di elementare evidenza che anzitutto le due provincie di Udine e di Gorizia, pur rimanendo distinte e indipendenti una dall'altra amministrativamente, converrebbe fossero unite — poichè la legge elettorale non vi si oppone, anzi, nello spirito, favorisce le circoscrizioni a larga base — in un unico Collegio plurinominale. La proposta dovrebbe incontrare l'appoggio dell'una e dell'altra parte, poichè le due città metropolitane sono sorelle e tra esse furono in ogni tempo stretti e cordiali rapporti, e Udine partecipò sempre, con tutta l'anima, alle lotte di Gorizia, contro i tentativi di sopraffazione a danno della sua nazionalità da parte del defunto Governo austro-ungarico. Gorizia tende verso il Regno attraverso Udine, come Udine tende a Trieste attraverso Gorizia; e le relazioni fra le due provincie saranno rese ancora più intime dalle nuove linee ferroviarie progettate: Udine-Cividale-S. Pietro al Natisone-Caporetto-Predil e Udine-Cividale-Canale.

Ora è necessario che esse, non solo economicamente, ma anche spiritualmente, si fondano sempre più, così da formare un'unità morale: unità più che mai necessaria alle porte orientali d'Italia, dove se noi siamo venuti in possesso dei nostri confini naturali, ciò a nulla gioverebbe qualora entro i medesimi, o, dirò meglio, a custodia dei medesimi, non vi fosse una popolazione, per quanto linguisticamente diversa, spiritualmente omogenea. Insomma è indispensabile ottenere che Friulani e Slavi — pur rispettandosi reciprocamente nei propri particolari diritti ed interessi — tendano ad un unico scopo di qua e di là del Judrio: allo scopo cioè di opporre da questa parte, con un'unica coscienza patriottica, una salda barriera contro qualsiasi tentativo di aggressioni esterne.

Ad ottenere il che — se non subito domani — indubbiamente moltissimo potrà giovare la fusione delle due provincie, prese nella loro integrità, in un'unica circoscrizione elettorale politica, sia pure provvisoria per intanto. L'interesse supremo della patria lo esige, di fronte al quale deve passare in seconda linea qualsiasi interesse privato dei luoghi e delle persone. Il mio pensiero

«messo t'ho innanzi: ormai per te ti ciba ».

Salute Tuo aff.mo **F. Musoni.**

Udine, 20 agosto

Il Trentino e l'Alto Adige riuniti in una sola provincia

ROMA, 20. — In un articolo pubblicato dalla « Vita Italiana », Ettore Tolomei sostiene la necessità di costituire il Trentino e l'Alto Adige in un'unica provincia ed espone in proposito le ragioni che giustificherebbero tale necessità.

Scrive infatti l'articolista: „« Fatti certi del consenso del mondo per le terre nostre rivendicate dalle armi nostre fino al Brennero, gli italiani si domandano quale sarà per essere, nei rapporti politici ed amministrativi, la forma di Governo della nuova provincia. Occorre una persuasione sola e un solo pensiero. Trentino e Alto Adige devono formare una provincia unica: la provincia di Trento. Non è ammissibile la creazione di un corpo compatto germanico cisalpino. L'unità naturale e storica della regione d'Adige montana va riconosciuta incontanente col costituirla in unità politica amministrativa all'atto stesso che entrerà a far parte dello Stato italiano.

Sappiamo che vi è chi pensa diversamente, cioè che Trentino e Alto Adige dovrebbero formare due provinci distinte: Trento e Bolzano. Noi siamo assolutamente di contrario avviso.

E' troppo facile immaginare a quali inconvenienti darebbe luogo la formazione di una provincia prevalentemente tedesca. Soltanto con l'unione delle alte valli al Trentino, la regione, nel suo insieme, avrà una grande e sicura maggioranza di italiani; e allora l'unità amministrativa renderà più facile e più pronta la fusione politica ed etnica.

Non stanchiamoci di ripetere le cifre: il versante Adige, nel suo insieme, è italiano al 70 per cento. Vivono nell'Alto Adige 180,000 tedeschi e 40,000 italiani. Ma se consideriamo l'Alto Adige in unione al Trentino, italianissimo coi suoi 380 mila abitanti italiani compatti, allora l'intera ed inscindibile regione montana dell'Adige, che conta 600 mila abitanti, dei quali 420 mila italiani, risulta italiana per quasi tre quarti. Formerà una provincia alquanto più vasta delle altre per l'estensione geografica; ma non eccessiva quanto a popolazione (circa 600,000) sarà di quella di molte altre provincie del Regno.

Certo la nuova provincia di Trento non formerà, come era prima il Trentino, una unità esclusivamente italiana. Molti trentini erano e sono ancora, apertamente, o in cuore, avversi a questo congiungimento «sia che temano come italiani, fieri della schietta italianità delle loro valli », di andare così confusi in una nuova e più vasta unità mistilingue — e questo da un lato umanamente si intende, dopo la lunga e strenua lotta a difesa degli inveterati limiti, benchè il concetto di costoro sia piccolo e travisi e comprometta la missione storica del popolo trentino alle porte l'Italia — sia che temano conseguenze economiche favorevoli a Trento e propizie a Bolzano; questa è la preoccupazione municipale e quattrinaia che non ha nemmeno giusto fondamento e che in ogni modo non si deve considerare di fronte a quello più alto interesse dello Stato che è il sicuro possesso del territorio nazionale estero.

Il programma bandito e strenuamente difeso da uno dei più autorevoli uomini del Trentino, il prof. Tolomei, viene a sostenere quanto noi proponiamo e sosteniamo per la Venezia Giulia qui, sarà impossibile, per la configurazione del suolo. E però le ragioni etniche e storiche fare una sola provincia. Ma la Venezia Giulia può e deve dividersi in due sole provincie: Istria e Friuli.

✱

Missioni polacche presso gli Stati slavi

VARSAVIA, 18. — Il governo polacco ha inviato presso il generale Denikin sul Don una missione militare composta del generale Charniche e dal colonnello Comansi pubblicista militare. La missione accompagna una delegazione economica sotto la presidenza dell'ex-ministro Iwanowski. Il governo polacco invierà in Siberia presso il governo di Kolciak un rappresentante in qualità di alto commissario. Un altro commissario con uguali funzioni sarà mandato presso il governo di Denikin.

Altri delegati saranno mandati presso i governi di Georgia, di Aserbigian e di Armenia, come pure presso le repubbliche di Iativia e di Estonia.

+✱+

IL TRATTATO DI LAVORO CON LA FRANCIA

ROMA, 20. — Sul progetto pel trattato di emigrazione con l'Italia risulta all'Agenzia «L'Italia Nuova» che è già quasi completa l'intesa per quanto si riferisce all'assistenza ed alla emigrazione. Si intravedono difficoltà per l'ammissione degli italiani nei Consigli sindacali perchè il Ministero francese degli interni è terrorizzato dall'idea di avere stranieri in quei Consigli e per condizionare l'espulsione ad una sentenza dei tribunali.

Per le scuole pare che ci sia possibilità intendersi.

Per i funzionari di emigrazione si ritiene anche sia possibile trovare una formula soddisfazione.

V'è chi ritiene che per concludere qualche cosa, sia necessario che i delegati italiani discutono a voce, al di fuori e lontano dalla diplomazia.

+✱+

Per l'industria idroelettrica

40 lire di premio annuale per ogni HP — 80 milioni annui

ROMA, 20. — Il Ministro dei lavori pubblici, continuando l'intensa ricerca dei mezzi per risolvere il problema dell'energia industriale e dell'economia di combustibili, ha preparato un disegno di legge per incoraggiare la costruzione d'impianti idroelettrici.

Tale disegno di legge fissa una sovvenzione di 40 lire annue per ogni cavallo motore di forza sviluppata e per 15 anni. La concessione di tale sovvenzione può effettuarsi fino al 1925 perchè gli effetti devono cessare col 1940. Sarebbe intenzione del Ministro di fare impiantare 2 milioni di cavalli spendendo 80 milioni annui, ma riuscendo così a disporre di 8 miliardi di kilowatt, col risparmio annuo di 8 milioni di tonnellate di combustibile estero.

PRESTITO FORZOSO E IMPOSTA PROGRESSIVA?

ROMA, 20. — Per quanto no ancora confermata ufficialmente, la notizia della prossima emissione di un prestito forzoso trova una viva corrente favorevole. Nei circoli politici si assicura che il Governo sia addivenuto in questa decisione in seguito ai risultati poco soddisfacenti ottenuti dalla missione dell'on. Schanzer a Londra, ove il nostro Ministro del Tesoro si è incontrato con i rappresentanti dell'alta banca americana.

Come disse al Senato il ministro Dante Ferraris, l'Italia ha bisogno immediato di contanti per poter comperare all'estero i viveri e il carbone necessarii. Per avere prontamente il denaro la forma dell'imposta sui patrimoni non è apparsa la più acconcia; di qui la necessità di un prestito a carattere forzoso per avere la sicurezza di raccogliere una cifra indispensabile.

Con ciò appare chiaramente come tale prestito non escluda — secondo quanto è stato scritto sul primo momento — la applicazione dell'imposta progressiva sui patrimoni; applicazione che dovrebbe avvenire in seguito. I due provvedimenti non si escludono, anzi, in certo qual modo, si completano. L'applicazione dell'imposta progressiva sui patrimoni non può avvenire che in un largo giro di anni, senza di che gran parte dei patrimoni immobiliari correrebbe il rischio di andare distrutta, mentre il prestito forzoso ha una immediatezza di attuazione evidentissima.

D'altra parte bisogna considerare che la nostra situazione finanziaria è delle più gravi, per il forte debito contratto durante la guerra, e anche ammesso, per un momento, che con uno sforzo gli Italiani riuscissero a riscattare quel debito che è di una diecina miliardi, non per questo si sarebbe provvisto alle necessità preminenti del bilancio. Conseguenza logica, la necessità di una vasta serie di provvedimenti che mirino al consolidamento del bilancio annuale, al pagamento del debito fluttuante e al pagamento del fabbisogno necessario per avere subito viveri e carbone.

Il Governo ha allo studio tutto un vasto piano di riforme finanziarie che intende sottoporre, alla prossima ripresa dei lavori parlamentari, all'esame della Camera e desidera avere una sollecita approvazione, essendo ferma intenzione dell'on. Nitti di far alla nuova Camera liquidate tutte le questioni inerenti e derivanti dalla guerra.

Quanto al prestito forzoso, si dice che il titolo nuovo renderà un tasso dell'uno e mezzo per cento e sarà ammortizzabile in cinquanta o sessanta anni; ma su questi particolari sarà opportuno attendere le deliberazioni definitive che l'on. Schanzer, tornato questa mane in Roma da Marina di Massa, ove si è fermato a riposarsi per qualche giorno, sottoporrà all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

+✱+

Una fulgida figura

Il generale Giovanni Villani

Desta sorpresa che, fra le spigolature dagli Atti della Commissione d'inchiesta sulla falla di Caporetto, non sia stata fatta particolare menzione, nei varii giornali nazionali, d'una figura, che in quei giorni dolorosi brilla in verità di fulgida luce: di quella del generale Giovanni Villani, comandante la 19.a Divisione del 27.o Corpo d'Armata.

Il 24 ottobre del 1917 la 19.a Divisione militare ebbe contro di sè ben quattro divisioni nemiche e dovette cedere.

Dopo aver portato in linea personalmente l'ultimo suo battaglione di riserva, cercata invano la morte sul campo, il generale Villani ripiegò fra gli ultimi e tenne fede al suo voto, scomparendo dalla vita come sommersa sotto il gran flutto, era scomparsa la sua divisione.

La Commissione d'inchiesta pur nelle estreme comunicazioni, da lui fatte, ebbe campo di rilevare ed ammirare la serena nobiltà dell'animo, e pertanto (così da un comunicato alla stampa) **al suo valore sfortunato rispettosamente si inchina.**

Di fronte alla fine di un uomo a me ignoto, ora che indubbiamente ricorda, nello sprezzo della vita e nell'elevato apprezzamento della sua missione, un antico romano, sarebbe desiderabile che i giornali pubblicassero il testo integrale della Commissione d'inchiesta nei riguardi del Villani, in segno di onore alla sua memoria e a titolo di monito per altri — se ve ne furono - che in consimili frangenti si attennero a consiglio di ben diversa natura. Tornerebbe utile anche apprendere da qualche combattente autentico o da qualche giornalista particolari biografici sul generale Villani, degno d'essere tramandato alla storia più che l'omonimo cronista fiorentino mentre purtroppo non mancano, nella pubblica stampa, notizie diffuse sulla vita di nullità ambiziose o di celebri delinquenti.

Che se i ricordi e le rievocazioni postume riuscissero a delineare una figura di combattente e di duce assolutamente superiore, perchè la città del Friuli presso cui il Villani riposa l'eterno sonno, non vorrà onorare la sua memoria, ricordando ai posteri il sacrificio della sua vita.

Un ex combattente.

✱

Le entrate dello Stato dal 1914-15 al 1918-19

ROMA, 20. — Dell'ultimo « Bollettino del Ministero del Tesoro », rileviamo alcuni dati interessanti relativi alle entrate dello Stato negli ultimi cinque esercizi finanziari. Nell'ultimo sercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1919, le entrate ordinarie dello Stato si sono ragguagliate alla cospicua cifra di cinque miliardi 490 milioni e 500 mila lire, con una media mensile di 458 milioni e 300 mila lire. Esse, pur avendo superato per circa 500 milioni la previsione che era stata calcolata in circa 5 miliardi, rappresentano ben poca cosa in confronto delle spese sostenute dallo Stato, che, per l'ultimo esercizio, si possono calcolare in 23 miliardi e 500 milioni.

Questa forte differenza delle spese in confronto delle entrate è stata determinata dalle necessità della guerra che, sebbene terminata al principio del quinto mese dell'esercizio finanziario, ha fatto gravare su di esso gran parte del suo peso. Tuttavia i risultati ottenuti danno una chiara idea dello sforzo finanziario sostenuto dall'Italia negli ultimi anni. Facendo eguale a 100 il totale delle entrate dell'ultimo esercizio finanziario in istato di pace, 1914-15, si ha la seguente successione di aumenti: 1914-15 entrate lire 2,012,072.000, indice 100; 1915-16 entrate lire 2.565.675.00, indice 127,4; 1916-17 entrate L. 3,476.552.00, indice 172,8; 1917-18 entrate L. 4.406.188.000, indice 219,0; 918-19 entrate 5.499.543, indice 273,3.

Come si rileva facilmente, le entrate dell'ultimo esercizio si sono pressochè triplicate rispetto a quelle del 1914-15 ed in loro confronto segnano un incremento di L. 3.487.500.000.

Ecco ora come si ripartiscono questi aumenti fra le voci dei principali gruppi di entrate: le tasse sugli affari hanno fornito in complesso il gettito di 787 milioni e 100 mila lire, superiore quindi di 221 milioni e 200 mila lire a quello del 1917-18.

Le imposte per il consumo hanno dato un miliardo, 15 milioni e 639 mila lire, con un incremento, in confronto dell'esercizio precedente di 570 milioni e 970 mila lire. Le entrate dei monopoli hano segnato negli ultimi cinque anni un rapido incremento di quasi un miliardo 474 milioni e 100 mila lire nel 1919. Anche nell'ultimo esercizio, l'incremento è stato notevolissimo, poichè si sono avuti 393 milioni e 300 mila lire in più in confronto dell'esercizio 1917-8. L'incremento è determinato dall'aumento delle tariffe e dal consumo dei tabacchi.

+✱+

Provvedimenti per i carabinieri

ROMA, 19. — Voci tendenziose sono state diramate circa i mancati provvedimenti a favore dell'arma dei RR. Carabinieri. Invece il governo sta attivamente provvedendo con mezzi adeguati per reclutare numeroso personale ed impedire congedamenti, per poi poter provvedere alla sistemazione dei quadri e degli organici. Saranno intanto attuati prossimamente sensibili miglioramenti economici a favore degli ufficiali e militari di RR. Carabinieri, delle guardie per le loro benemerenze e sarà provveduto ad una razionale sistemazione dei rispettivi servizi.

=✱=

Per l'assistenza ai prigionieri di guerra

ROMA, 20. — Il Comitato di assistenza ai prigionieri di guerra italiani ha diramato la relazione morale e finanziaria dell'opera da esso svolta fin dai primi mesi di guerra.

Nel marzo del 1916, venne studiato il problema dell'invio del pane ai prigionieri, invio che si iniziò quasi subito e che continuò fino al 15 novembre dello scorso anno.

Accanto al servizio del pane si svilupparono quelli dei pacchi d'altri generi alimentari, di indumenti e di tabacco.

Riassumendo nelle cifre il lavoro compiuto la relazione rend noto che dal 5 ottobre 1915 al 14 novembre 1918 vennero spediti 3.697,738 pacchi di pane per l'ammontare di lire 7,557,931,41; derrate alimentari per lire 722,084,95. Complessivamente: pane, derrate, indumenti per lire 19,840,753,67.

+✱+

L'Italia sarà la prima produttrice di mercurio

ROMA, 20. — Il cinabro (solfuro di mercurio) è abbondantissimo nella regione del Monte Amiata (Toscana). Oltre alle miniere del Monte Amiata, sono ora in nostro possesso, inseguito alla conquista delle terre redente orientali, quelle di Idria; dimodochè l'Italia è divenuta la prima produttrice di questo metallo.

« IL BOLLETTINO CADORNA DEL 28 OTTOBRE FU FALSIFICATO DA AGENTI NEMICI O DISFATTISTI »

Ci sembra opportuno riportare testualmente dal volume dell' inchiesta la parte riguardante il celebre bollettino Cadorna, la cui dolorosa fama è dovuta in gran parte alle velenose contraffazioni che « agenti nemici o disfattisti » — come conclude l'inchiesta — diffusero per aggravare il crak psicologico delle truppe.

La relazione dice:

Il testo originale

Il comunicato del 28 ottobre, che dava notizia della sciagurata piega degli avvenimenti, era stato redatto dal Comando Supremo in questa forma: « La mancata resistenza di reparti della seconda armata, vilmente ritiratisi senza combattere, o ignominiosamente arresisi al nemico, ha permesso alle forze austrogermaniche di rompere la nostra ala sinistra sulla fronte Giulia. Gli sforzi valorosi delle altre truppe non sono riusciti ad impedire all'avversario di penetrare nel sacro suolo della Patria. La nostra linea si ripiega secondo il piano stabilito. I magazzini ed i depositi dei paesi sgombrati sono stati distrutti. Il valore dimostrato dai nostri soldati in tante memorabili battaglie combattute e vinte durante due anni e mezzo di guerra, dà affidamento al Comando Supremo che anche questa volta l'esercito, al quale sono affidati l'onore e la salvezza del Paese, saprà compiere il proprio dovere ».

L'infame mistificazione

Al fronte ed anche in Paese, circolò pure un altro comunicato, portante i nomi delle brigate ed invocante la maledizione della Patria e di Dio sui traditori, ma venne dimostrato apocrifo e fu diffuso alla macchia, per opera di agenti nemici o di disfattisti.

Alle autorità non riuscì mai scoprire gli autori dell'infamia. Il Comunicato autentico fu direttamente diramato, come era consuetudine, all'estero, mentre veniva trasmesso a Roma. Il Governo, nel riceverne comunicazione, valutò immediatamente la gravissima ripercussione morale che esso poteva avere e lo diramò alla stampa italiana modificando il primo periodo nel modo seguente:

« La violenza dell'attacco e la deficiente resistenza di taluni reparti della seconda armata, hanno permesso alle forze austro-tedesche di rompere la nostra ala sinistra sulla fronte Giulia. Gli sforzi valorosi delle altre truppe non sono riusciti ad impedire all'avversario di penetrare sul sacro suolo della patria, ecc. ecc. ».

Dichiarazioni del generalissimo

Innanzi alla Commissione il generale Cadorna, dopo aver dichiarato categoricamente di aver riveduto, approvato e firmato il bollettino di 28 ottobre e quindi di assumerne esso la completa responsabilità, ha esposto le seguenti ragioni, come quelle che lo indussero a farlo redigere nella forma sopra ricordata:

« Il biasimo rivolto ad alcuni reparti di un'armata e la esaltazione di tutti gli altri, limitando la responsabilità, limitava anche la sfiducia che in quei giorni già cominciava ad avvolgere tutto l'esercito. A chi d'altra parte, nascondere i fatti? Ne parlava già la stampa nemica; gli alleati ne avrebbero avuto, presto o tardi, la spiegazione della dolorosa realtà per la stessa necessità di rimediarvi; ed essi avevano, del resto, l'esperienza di simili cedimenti morali; il Paese dei profughi, testimoni oculari della ritirata, sapeva già più che non dicesse il bollettino ed ancor più ne avrebbe saputo in seguito.

« Il male, come le piaghe più gravi, andava curato a tempo col ferro e col fuoco, ed era altresì necessario dire al Paese ed all'Esercito, in quell'occasione, una parola grave e forte, anche per non svalutare i bollettini di due anni, esaltanti l'eroismo vero, il segnalare all'indignazione dell'esercito e del Paese alcuni reparti non era più impietoso dell'atto di giustizia che vuole si affiggano i nomi dei disertori sulla porta della casa paterna ».

« Lo firmerei nuovamente »

Ed il generale Cadorna, mentre afferma che il comunicato nel suo complesso non era affatto offensivo, ritiene fermamente che esso avrebbe avuto un benefico effetto, producendo una reazione violenta ma risanatrice, un'onda di sdegno contro ogni viltà e un'ondata di entusiasmo patriottico verso gli eroici difensori della Patria, che furono certo sostenuti sul Piave dallo spirito profondamente mutato di tutto il paese.

Siccome egli dichiara di non essersi pentito del comunicato del 28 ottobre, e che non esiterebbe a rimetterlo, senza nulla mutare, la propria firma.

Lo conforta nel suo convincimento l'esempio storico del bollettino n. 6 relativo al fatto d'arme di Mortara, della campagna 1849, firmato dal ministro dell'interno Rattazzi: « Alcuni soldati vergognosamente si sbandarono... come lo confortano la tacita approvazione di tre ministri e di un eminente pubblicista che assistettero al Comando Supremo alla prima lettura del bollettino fatta dal generale Porro e la esplicita approvazione del capo di Stato maggiore della marina.

Nè invero è mancato qualche testimone che ha giustificato il comunicato, sia con le ragioni stesse addotte dal generale Cadorna, sia affermando che all'estero esso fece una buona impressione di rude e forse inusitata franchezza nel riconoscere una triste verità, sia infine notando che la realtà del disfacimento morale era superiore a quanto il comunicato originale medesimo non dicesse.

Ma la maggior parte degli autorevoli testimoni che si sono pronunziati sulla questione, ha deplorato ed aspramente criticato il comunicato.

« Reazione spiegabile »

Per quanto la questione possa a prima vista apparire non connessa al mandato della Commissione, questa ha ritenuto suo dovere il prendere in esame il comunicato.

Ed al riguardo esprime innanzi tutto il parere che sia da escludersi nel generale Cadorna l'intendimento di crearsi, col comunicato, un documento a discarico, rigettando da sè la colpa: il comunicato apparve invece alla Commissione una reazione spiegabile, che poteva e doveva essere espressa in forma più temperata, ma certo era espressa in piena buona fede, di fronte ad avvenimenti dei quali il Capo di Stato maggiore ed il Comando, attenendosi a referti autorevoli e ad osservazioni proprie, vedevano la cagione principale nella inadeguata resistenza delle truppe.

Quel che invece sembra lecito ritenere si è che nei redattori di comunicato, come nel generale Cadorna che ne assunse la piena rsponsabilità sia mancata la esatta visione di tutte le sue possibili conseguenze.

Omissione deplorata

Da esso infatti era lecito e purtroppo facile il dedurre che cause pressochè uniche del disastro fossero il tradimento e la vigliaccheria e che fossero perciò da escludersi altri importantissimi fattori, quali l'efficacia dell'attacco nemico, il concorso di circostanze avverse, ecc. Si aggiunga che essendo noto come fino allora i comunicati del Comando Supemo nostro, al pari di quelli di ogni altro esercito, giustamente tacessero o attenuassero verità dolorose (ad esempio lo scacco di giugno di fronte all'Hermada, la sconfitta dell'Ortigara, le forti perdite nell'azione contro il San Gabriele), dovevano nel paese ed all'estero apparire la viltà e la ignominia ancora più gravi ed estese.

Dieci reggimenti arresisi

La tendenza a disperare o a dubitare delle truppe, derivante da tale interpretazione, era atta a produrre nel Paese e negli alleati conseguenze opposte a quelle che il generale Cadorna si ripromettevа; e poteva altresì, in concorso con altre comunicazioni riservatissime del Capo di Stato maggiore al Governo, costituire un eccitamento a considerare la necessità di decisioni politiche inadeguate alla portata stessa dei fatti.

Infatti in un telegramma del 25 ottobre, diretto al ministro della guerra, il generale Cadorna diceva: « Circa dieci reggimenti arresisi in massa senza combattere. Vedo delinearsi un disastro contro il quale lotterò sino alla fine ».

In un altro del 31 ottobre, diretto al presidente del Consiglio, affermava: « ...Ciò rende necessario portare la resistenza al Piave, dove però prevedo, se la pressione nemica continuasse da est e si manifestasse nel Trentino, di non poter resistere a lungo ».

« Al Piave, la carta decisiva »

E con una lettera del 3 novembre, sempre al Presidente del Consiglio: — « Debbo infine confermare quanto telegrafo questa sera a V. E., e cioè che se mi riuscirà di condurre la terza e quarta armata in buon ordine sul Piave, ha intenzione di giuocare l'ultima carta, attendendo ivi una battaglia decisiva, perchè un ulteriore ritirata fino al basso Adige ed al Mincio, alla quale dovrebbe pure partecipare la prima Armata in condizioni difficilissime, mi esporrebbe a perdere quasi tutte le artiglierie ed annullerebbe completamente ciò che rimane dell'efficienza dell'esercito, rinunciando anche all'ultimo tentativo di salvare l'onore delle armi... ».

Il corso rovinoso della corona e del marco

BERNA, 18 — La politica finanziaria seguita dai governi di Vienna e di Weimar esercita un'influnza disastrosa sul corso della corona e del marco. Nominalmente la corona è ancora quotata 12 centesimi, ma nessuno può venderne neanche al corso di 10 centesimi. Su diverse delle principali piazze svizzere, si continua a quotare il cambio su Vnna, ma si omette espressamente quello delle banconote in corone, perchè nessun banchiere che si rispetti non ne vuol più sapere a nessun prezzo. Un tracollo simile non lo si è mai visto nel passato, neppure per le monete più deprezzajte.

Ma anche il corso del marco continua a ribassare e malgrado gli sforzi fatti dalla centrale di Berlino e dalla Banca Imperiale esso è sceso sotto ai 29 centesimi. In pochi giorni ha perduto dunque nuovamente più di cinque centesimi. E non è tutto: Nei giornali della Svizzera tedesca, si leggono tutti i giorni degli annunci in cui si offrono in vendita delle grosse partite di marchi e corone, sotto le forme più diverse, accettando i cambi più disparati con l'evidente scopo di disfarsene a qualunque condizione: si cerca soltanto di salvare le apparenze.

Le quarte pagine di taluni giornali della Svizzera tedesca e non dei minori, sono diventate degli osservatori dei più interessanti. Vi si leggono le offerte più strane o più suggestive che si possano immaginare. Giorni or sono veniva spedito da Zurigo al ministro tedesco delle finanze on. Erzberger, un ritaglio di giornale recante il seguente avviso: « Si assume il trasporto di grandi sostanze dalla Germania in Svizzera, per opera di uno svizzero che può dare le debite garanzie ». La persona che aveva mandato quel ritaglio al Ministro, aggiunse di propria mano la seguente osservazione: « Dormi, o Bruto? ». Questo particolare rivela l'esistenza di una perfetta organizzazione dei trafugamenti di sostanze tedesche nella Svizzera, una pratica che impensierisce profondamente i direttori della finanza tedesca che si trovano nell' impotenza di reagire e di impedire l'esodo di capitali tedeschi che ha assunto, e già da tempo, una importanza straordinaria.

Ciò che caratterizza l'amministrazione tedesca in questo campo è l'indecisione; si sono affacciate già numerose misure per porre un termine a questo trafugamento di sostanze, ma prima ancora che fossero studiate a fondo, venivano abbandonate. E quel che è più pregiudizievole al buon esito della campagna di repressione di questi abusi, si è che le misure progettate vengono conosciute dal pubblico già allorquando sono allo stato embrionale, prima ancora che le istanze competenti abbiano avuto la possibilità di esaminarle seriamente. Così per esempio il pubblico sa che il Governo tedesco sta trattando con i Governi dell'Intesa per stabilire un accordo nel senso che esso potrà far procedere al sequestro delle sostanze tedesche trafugate e che si trovano in uno dei Paesi degli Alleati e di destinarne il ricavo in ammortamento delle somme che la Germania loro deve in forza del trattato di pace.

La soluzione appare buona; gli Alleati hanno tutto l'interesse di accettarla; ma il peggio si è che le sostanze trafugate non si trovano nè in Francia, nè in Italia ed ancor meno nella Gran Brettagna, ma nei Paesi neutrali, i quali non hanno più nessun interesse a tener mano al Governo tedesco nella sua caccia ai capitali portati in salvo. Forse la Svizzera e l'Olanda acconsentiranno a qualche misura analoga, ma è assai poco probabile; ed in ogni caso gli interessati trafugatori sanno ora benissimo come regolarsi.

Il testo della nuova legge elettorale politica

((Continuazione e fine)

Come dev'essere la scheda

La preferenza

Art. 6. - La scheda deve essere del modello prescritto nel terzo comma del l'art. 7 del testo unico e presentare tracciato sulle due faccie un cerchio di centimetri 6 di diametro diviso in due segmenti.

Nel primo segmento di centimetri 2 deve essere stampato sulle due faccie con inchiostro nero e uniforme carattere tipografico di uso comune il contrassegno anche figurato; nell'altro segmento vi saranno sulle due faccie tante linee longitudinali quanti sono i nomi che possono essere preferiti o aggiunti per ciascuno Collegio a norma del 5.o comma dell'art. 7. La scheda tipo dev'essere presentata nei modi e termini stabiliti dal comma quarto e seguenti dell'articolo 65 del testo unico dai delegati indicati all'articolo 3 di questa legge o da persone da esse autorizzati.

Art. 7. — L'elettore vota introducendo nella busta consegnatagli dal presidente a norma dell'articolo 71 del testo unico una delle schede di cui all'articolo 6 di questa legge e chiudendo la busta.

Una scheda valida, introdotta nella busta, rappresenta un voto di lista. L'elettore può manifestare la preferenza per candidati nella lista da lui prescelta e incompleta, a candidati appartenenti ad altra lista ma sempre in guisa da non eccedere il numero dei deputati da eleggere. Le preferenze o le aggiunte si esprimono scrivendo nelle opposte linee del segmento inferiore della scheda i cognomi ed in caso di omonimia i nomi dei candidati. Però il numero delle preferenze o delle aggiunte che l'elettore può esprimere non può essere maggiore di uno se i deputati da eleggere sono 5, di 2 se sono da 6 a 10, di 3 se sono da 11 a 15, di quattro se sono oltre. Qualora non vengano osservate tali norme si hanno per non inscritte le preferenze o aggiunte. La scheda rimane valida agli effetti del voto di lista salvo quanto dispone l'articolo 10 di questa legge. Restano ferme tutte le altre disposizioni dell'articolo 71 del testo unico.

« Sono nulle le schede che sotto il contrassegno della lista portano indicazioni di preferenza e di aggiunzione, le quali siano fatte a stampa ».

Art. 8. — Le operazioni elettorali comincieranno alle ore 7. Sono modificati in conformità gli art. 69 e 82 del testo unico. Nell'ultimo camma dell'art. 82 testo unico alle parole « ore 20 » sono sostituite le parole « ore 22 ».

Art. 9. — Il Presidente dell'Ufficio di Sezione per procedere allo spoglio dei voti dopo aver ricevuto dallo scrutatore designato dalla sorte ciascuna busta estratta dalla seconda urna e dopo avere stracciato la parte rettangolare perforata della faccia anteriore della busta a norma dell'art. 85, testo unico, enuncia ad alta voce il contrassegno della lista per la quale è espresso il voto o dei cognomi dei candidati pei quali siano espressi voti di preferenza o voti aggiunti secondo le distinzioni dell'art. 7 di questa legge e passa la busta ad un altro scrutatore, il quale insieme col segretario, prende nota dei voti che va riportando ciascuna lista e dei voti di preferenza e di quelli aggiunti, attribuiti a ciascun candidato. Il segretario proclama ad alta voce i voti di lista, i voti di preferenza e quelli aggiunti. Nel N. 5 dell'art. 79 del testo unico alle parole: « Dai candidati e ad alcun candidato » sono sostituite le seguenti: « Dalle liste, e ad alcuna lista ». Rimangono ferme le altre disposizioni del citato articolo.

Art. 10. — Al numero 3 e a 4 dell'art. 86 del testo unico sono sostituiti i seguenti: «3. Le schede non esprimano il voto per alcuna lista o lo esprimano per una lista non ammessa nelle forme prescritte dall'rt. 5 di questa legge o non siano uguali alla scheda tipo rimessa dal presidente dell'ufficio a norma dell'rt. 6 e contengano indicazioni di qualsiasi natura, diverse da quelle consentite dagli articoli 6 e 7, o presentino cancellazioni, segni o indicazioni anche se consistenti in cognomi non compresi in alcuna lista, che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante: 4 nell schede, per inosservanza di quanto è prescritto nel terzo comma dell'art. 79 del testo unico, non possa identificarsi il contrassegno della lista staccando la parte rettangolare della faccia anteriore della busta.

Art. 11. — Adempiuto a quanto è prescritto dall'art. 82, sgombrato il tavolo dagli oggetti non necessari per lo scrutinio il presidente dichiara chiusa la votazione, compie l'operazione di cui ai numeri 2 e 3 dell'art. 85 e rinvia lo scrutinio al giorno successivo, adempiendo alle prescrizioni di cui al 1.o comma dell'art. 87 e provvedendo alla custodia della sala in modo che nessuno possa entrare. Le operazioni devono essere riprese alle ore 7 di lunedì e ultimate alle ore 24 del giorno medesimo. In caso diverso si provvede a norma dell'art. 87.

I compiti dell'Ufficio Centrale

Art. 12. — L'Ufficio centrale facendosi assistere ove creda da uno o da più contabili scelti dal presidente, provvede a determinare: a) le cifre elettorali; b) i voti individuali. La cifra elettorale di ciascuna lista si ha cumulando la somma dei voti di lista con la somma dei voti aggiunti, divisa quest'ultima per il numero dei deputati da eleggere nel collegio. Il voto individuale è dato dalla somma dei voti di lista e dei voti di preferenza, aumentata dai voti che il singolo candidato ha riportato fuori alla propria lista. La cifra elettorale serve di base per la determinazione del numero dei candidati spettante a ciascuna lista. Il voto individuale serve a determinarle la graduatoria dei candidati nella stessa lista. A parità di voti la precedenza nella graduatoria è determinata dall'ordine di iscrizione della propria lista.

L'assegnazione del numero dei deputati eletti per ciascuna lista si fa nel modo seguente: si divide ciascuna lista elettorale successivamente per 1, 2, 3, 4, sino a concorrenza del numero dei deputati da eleggere e quindi si scelgono fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero eguale a quello dei deputati da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista avrà tanti rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggior cifra elettorale. Se ad una lista spettano più posti esuberanti sono distribuiti fra le altre liste, secondo l'ordine dei quozienti.

Art. 13. — Stabilito il numero totale dei seggi che spetta a ciascuna lista il presidente in conformità del risultati accertati dall'ufficio centrale; proclama eletti fino a concorrenza del numero dei seggi cui la lista ha diritto, quei candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo l'ordine di precedenza indicato dal n. 3 dell'articolo 12 di questa legge.

Rimangono ferme le disposizioni del 2 e 3 comma dell'art. 91 del testo unico.

L'articolo 14 relativo ai ballottaggi è stato soppresso.

Art. 15. — Nel verbale da redigersi a norma dell'art. 94 del testo unico devono essere indicati in apposito elenco i nomi dei candidati di ciascuna lista non eletti nell'ordine determinato in conformità dell'art. 12 n. 3 di questa legge.

Art. 16. — Le elezioni di chi ha accettato la candidatura in più di due collegi sono nulle. Al deputato eletto da due collegi si applica l'art. 110 del testo unico ed il posto di deputato che rimane vacante, per effetto dell'opzione o del sorteggio, verrà attribuito al candidato che nella medesima lista del deputato eletto o segue immediatamente nell'ordine presentato a norma del secondo comma dell'articolo precedente.

In mancanza di candidati della medesima lista il posto è attribuito a quello tra le altre liste che dopo gli eletti presenta il maggior quoziente.

La giunta delle elezioni procede alla proclamazione salvo la verifica dei titoli.

L'applicazione della legge

Art. 17. — Quando per qualsiasi causa resti vacante un posto di deputato sarà convocato il Collegio per procedere alla elezione con le norme stabilite dalla presnte legge, purchè manchino più di sei mesi alla scadenza normale della legislatura.

Il termine stabilito dal secondo comma dell'art. 55 del Testo Unico è portato da 45 giorni a due mesi.

Art. 18 — Per la prima attuazione della presente legge, le tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali e la designazione dei rispettivi capoluoghi saranno stabilite con decreto reale, promosso dal ministro dell'interno, udita una Commissione composta di 14 deputati eletti dalla Camera. In tali elezioni ciascun deputato potrà votare soltanto per dieci nomi.

Saranno, in conformità, modificati il secondo comma dell'art. 52 del Testo Unico e la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettortali annessa al Testo medesimo.

Art. 19 — Nelle prime elezioni generali che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge, sarà adoperato un bollo portante le indicazioni degli attuali collegi a norma dell'art. 59 (comma secondo) del Testo Unico e dell'allegato g del testo unico.

Art. 20 — Nelle prime elezioni generali che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge, la disposizione del secondo comma dell'art. 105 del Testo Unico sarà applicabile anche ai Sindaci che accettino la candidatura nel collegio elettorale in cui esercitano le loro funzioni. »

I poteri del Governo

Art. 21 — Il Governo del Re è autorizzato a stabilire il numero e la ripartizione dei deputati da eleggere nelle provincie che saranno annesse in virtù del Trattato di pace, a determinare la circoscrizione dei relativi Collegi, a fissare la data di convocazione dei collegi stessi e ad estendere alle dette provincie le disposizioni delle leggi 26 giugno 1913 n. 821 Testo Unico e 16 dicembre 1918 n. 1985 nonchè della presente legge nei limiti e secondo le modalità che saranno stabilite con decreto reale.

Art. 21 bis. — Il Governo del Re è autorizzato ad adottare i provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie delle elezioni, comprese particolarmente la stampa, la fornitura della carta e la distribuzione delle schede a' sensi degli articoli 6 e 7.

Art. 22 — E' abrogata ogni altra disposizione contraria a quelle della presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato, udit la Commissione di cui all'art. 18, a coordinare il testo unico 26 giugno 1913 n. 821 e della legge 16 dicembre 1918 n. 1985.

OPERE DI RICOSTRUZIONE IN FRIULI

TREVISO, 19. — Nella sua ultima tornata il Comitato governativo per le terre liberate, sedente in Treviso, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Pietriboni, ha esaminato i progetti, deliberandone la esecuzione delle seguenti oper di restaurazione nel Veneto:

Impianto idrico dei Comuni di Paderno e Asolo e Possagno (Treviso).

Ricostruzione del ponte pedonale sul Tagliamento in Comune di Socchieve (Udine).

Ricostruzione dell'edificio scolastico del comune di Pontebba (Udine).

Espurgo e sistemazione di roggie e scolo di acque in comune di Varmo (Udine).

Riatto della strada Santa Marizza Gori in comune di Var mo(Udine).

Per un quotidiano sindacale

Tre milioni per l'impianto

ROMA, 20. — Nel mondo sindacale, che è in pieno risveglio di attività, si va facendo strada l'idea di fondare al più presto un grande giornale quotidiano sindacale. A tal proposito si osserva che le « Battaglie Sindacali » rappresentano già un successo, ma hanno il solo difetto di essere settimanali. D'altra parte l'« Avanti! » — giornale politico della classe operaia — attraverso le sue tre edizioni, invece di dare al proletariato la sensazione dell'unitarietà del nostro movimento sindacale, è costretto ad occuparsi in modo frammentario del movimento stesso.

Il quotidiano sindacale dovrebbe occuparsi prevalentemente di questioni sindacali come la sua definizione dice.

Per la parte finanziaria si da come base finanziaria un numero d'abbonati annui non inferiore ai 30 mila.

Le Federazioni Nazionali non spendono meno di un milione all'anno per la pubblicazione dei loro organi; questi verrebbero assorbiti nel quotidiano al quale le Federazioni possono passare a titolo di sovvenzione la suddetta somma.

Le Cooperative sulla direttiva della lotta di classe possono fare altrettanto sopprimendo le loro pubblicazioni giornalistiche e passando l'importo della spesa al quotidiano.

Per le spese d'impianto e d'avviamento un contributo d'una volta tanto per tutti i confederati, contributo che costituito da un paio d'ore della paga può dare circa tre milioni di lire.

700 lire per 2 ore di viaggio

PARIGI, 20. — E' imminente l'inaugurazione di una servizio regolare aereo tra Londra e Parigi e viceversa. Dal 25 corr. gli apparecchi di una Compagnia inglese di aviazione faranno servizio quotidiano fra le due capitali, al prezzo di ventun lire sterline per persona, oppure settecento franchi, contando il cambio attuale. I bagagli saranno ammessi in ragione di venticinque franchi al chilo. Questi prezzi saranno considerevolmente ridotti appena il servizio regolare avrà fatto le sue prove. Gli apparecchi impiegati sono rapidissimi; effettueranno la traversata in due ore e un quarto circa.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Giunta provinciale amministrativa

Il congedo del Prefetto

Ieri il Prefetto comm. Errante Presiedette per l'ultima volta la Giunta P. A. e le espresse il suo dispiacere di abbandonarla.

Il membro anziano della Giunta, Comm. Borgomanero rispose al Prefetto come la notizia del suo allontanamento sia stata accolta con grande rammarico, certamente condiviso da tutta la Provincia.

La Provincia intera fu testimone di quanto Egli abbia fatto durante l'anno d'esilio a Firenze, e di quanto abbia fatto e faccia dopo la liberazione della nostra Provincia.

Il Comm. Errante rispose commosso augurando che il Friuli al quale per oltre tre anni ha dedicato tutta la sua operosità e dal quale si distacca con grande dolore, possa presto risorgere completamente non tanto per opera di governi — ciò è vano sperare, dalla gravità e complessività del problema — ma per virtù delle fattive energie di questo popolo, di cui non sa se sia stato più grande nel soffrire assistendo alla distruzione dei propri effetti, della propria ricchezza o nella febbrile operosità, per ricostruire ciò che fu distrutto dal barbaro invasore.

Serberà sempre un indelebile ricordo della accoglienza avuta a Udine e nella Provincia e ringrazia con tutto il cuore questa forte e patriottica popolazione.

Il discorso del Pretetto è stato accolto con vivissime approvazioni.

Gli affari discussi

Udine. — Concessione area pubbblica all'autorità militare, è approvata.

E' pure dato parere favorevole per gli acquisti a Udine dei tratti di terreno per la costruzione dell baracche di S. Osvaldo.

Erogazione L. 300 pro danneggiati di Andreis, approvato.

Affari approvati

Nimis. — Concorso L. 100 per costruzione monumento ai caduti.

Tarcento e Porpetto: Regolamento tassa sui cani.

Tolmezzo. — Aumento tassa pubbliche affissioni.

Ampezzo — Concessione piante ditta Micoli Aita.

Martignacco. — Regolamento tassa sui cani.

Nimis. — Concessione L. 200 alla Società combattenti e di L. 100 all'Associazione mutilati.

Tarcento. — Concessione di L. 500 pro associazione mutilati e L. 20 alla Croce Rossa Italiana.

Treppo Carnico. — Regolamento polizia rurale: aggiunte.

Cassacco. — Concssione L. 200 all'ufficio mandamentale mutilati di guerra.

—+✱+—

Per gli eroi di Tricesimo

Tricesimo accolse premurosa e con sincero sentimento di affetto e di pietà il pensiero di commemorare degnamente, in chiesa, i suoi figli morti in gurra e per la guerra. E ne fa fede la folla di autorità e di popolo che il tre agosto vi accorse, per offrire i mesti pensieri e l'intimo dolore alla memoria dei cari perduti.

Due giorni dopo, il pubblico ha potuto leggere sulla «Patria del Friuli» il resoconto della cerimonia: una pappardella da far invidia a qualunque compagnia teatrale, nella quale non mancano i bravi tenori, baritoni, direttori d'orchestra, ecc. ecc.

Il corrispondente di Tricesimo ha notato dei brividi nei fedeli che gremivano la chiesa, quando l'orchestra, creata, educata, istrumentata e diretta da un giovane maestro, ha lanciato per le navate del tempio le voci e gli accordi del «Dies Irae»!

E' certo che il «Dies Irae» fa venire i brividi anche senza accordi di organo, ottoni e violini!!

Tricesimo ha avuto l'onore di leggere un numero unico, dedicato ai gloriosi morti. — Eccolo il Numero unico! l'ho sott'occhio e stuzzico ancora il mio cervello per fargli capire che cosa intendono esprimere quei versi in prima pagina, messi al posto di onore, in carattere distinto.

Ho chiesto ad una persona intelligente (collaboratrice dello stesso Numero Unico) che mi traducesse in volgare quelle strofe «diasprigne» (!!) Non ho capito nulla, mi rispose, è un linguaggio da futuristi o da cubisti!!

Quanti a Tricesimo compresero la intrinseca bellezza di quei versi? Per chi furono scritti? Forse l'autore pratico di sacristia ha voluto sentirsi ripetere la frase che corre sovente tra i semplici devoti di campagna, quando hanno l'occasione (rara purtroppo) di udire la parola di un dotto quaresimalista! Non ho capito nulla, dicono, perchè non ho studiato, ma debbo dire che il predicatore è un gran bravo uomo!

Quello spazio rubato alla prima pagina del «Numero Unico» e così barbaramente utilizzato, è una irriverenza ai nomi dei poveri caduti! Nomi, inchiodati lì per far da cornice a quelle strofe! Vedete quei cari nomi, obbligati a far di scorta d'onore a quella firma?

Quegli eroi erano in gran parte umili lavoratori della nostra Tricesimo: la maggior parte di essi non aveva pretese letterarie: nelle loro mani tremava la penna quando dalla trincea scrivevano ai loro cari! E scrivendo ad essi e per essi, per i loro parenti, non si doveva assolutamente usare un linguaggio pompose, roboante, aspro, incomprensibile, indigesto come il guscio delle noci! Sarebbe stata somma cortesia e gentilezza cavalleresca (a parte l'educazione!) scrivere in forma piana, semplice, che scendesse confortatrice al cuore dei parenti dei commemorati una prosa scritta in termini non spillati a fatica dal vocabolario, e stampati al solo scopo di imporre la propria personalità.

In ogni pagina del Numero Unico, ci sono altri versi più o meno futuristi dello stesso autore. Perchè tanta profusione or qui or là?? Di certo non furono sparsi a caso!... Ciò rientra nelle debolezze umane: poichè il più umile pizzicagnolo, non si risparmia di fare la maggiore propaganda ai prodotti della sua vetrina, ed appiccica la reclame su tutte le pareti interne ed esterne del suo negozio!

Tricesimo si onora di un figlio illustre: poeta, pensatore, filosofo e letterato insigne e dotto. Parlo del Prof. Ellero, che onora la letteratura contemporanea! Orbene: guardate in questo disgraziato Numero Unico, quale posto fu destinato alle poche parole da Lui dettate. Sembrano accolte come intruse, ed appiccicate lì... per un debito di... cortesia!! E non occupano più spazio di un francobollo!!! Scusate illustre Prof. Ellero se vi hanno posto così in disparte nella gerarchia intellettuale!

Una piccola parte dello spazio rubato al Numero Unico, poteva essere riservato per incidervi il Nome di un altro di Tricesimo, sacrificato dalla guerra! Ma per Quel morto, che ricordandolo mi sanguina il cuore, per Quel morto è titolo d'onore non figurare sur un foglio ideato, scritto, corretto, stampato con tanta voluttà per la reclame personale. Il desiderio di reclame è così palese, da oscurare anche quella buona volontà, e contributo per la degna glorificazione dei nostri caduti!!

Il «Numero Unico», come è uscito il tre agosto se non umilia non soddisfa Tricesimo!!

I nostri lagrimati morti, non vogliono servire da paggi, e di decorazioni alla presuntuosa vanità altrui: per Essi grido: No!

Silvio Michelini.

———

Abbiamo pubblicato questa lettera, perchè è una giusta protesta, a cui ci associamo, d'uno stimato cittadino, il quale parle certo in nome di molti altri, contro le gonfiature estriori e le deformazioni letterarie sulle cerimonie che il popolo nostro con animo puro e devoto celebra in onore degli eroi caduti per la patria.

—+✱+—

DA CODROIPO

Comitato festeggiamenti di beneficenza. — Ci scrivono, 19:

Degna di lode è l'opera prestata dal sig. Commissario prefettizio pei grandi festeggiamenti di beneficenza. Il suo forte appoggio si promette una buona riuscita delle feste. Inviamo perciò a lui un plauso per l'aiuto prezioso che porta, ammirando lo spirito di modernità e di iniziativa che lo anima e ringraziandolo anticipatamente. Per la sua intercessione si sono iniziati al Foro Boario i lavori per ridurlo a buona pista e la piattaforma per il ballo verrà fornita dal sig. comm. prefett.

Do qui il programma che verrà tra breve pubblicato ed eseguito il 7-8 settembre:

1. Pesca di beneficenza con ricchi premi. — 2. Corse ciclistiche su pista (corse di velocità e corse di mezzo fondo. — 3. Corse podistiche — 4. Cuccagna — 5. Concerti bandistici — 6. Giochi diversi (giochi ginnici, corse nei sacchi). — 7. Ballo popolare su grandissima piattaforma.

Apposite commissioni di membri del Comitato d'azione gireranno per la cittadina per la raccolta dei doni.

I doni e le offerte in danaro si ricevono presso il signor Alessandro Bianchi, in Piazza Maggiore.

Data la buona volontà e lo spirito di iniziativa del Comitato prevediamo che i festeggiamenti avranno un bel successo. Da parte nostra mandiamo i più fervidi auguri.

DA REANA

La questione del dazio. — Ci scrivono, 19:

La questione tanto importante del dazio del nostro Comune, prima della invasione fu discussa in Consiglio comunale più volte e furono impegnate vere lotte per ottenere un maggiore rendimento dei dazi stessi. Ma... alcuni osti... consiglieri assessori ecc. ecc., tennero duro e tutto finì in... fumo: le offerte di migliaia di lire che Ditte private ci avrebbero dato in più di quanto ci rendeva il Consorzio con Martignacco, non furono accettate, malgrado la buona volontà di alcuni consiglieri e le minaccie dell'avv. Dionisio Tassini.

Il 31 dicembre p. v. scade il contratto che ci tiene legati a Martignacco e speriamo che il Commissario prefettizio voglia cominciar bene: disdettando, senza perdere tempo, il Consorzio di Martignacco per gestire la azienda direttamente o in consorzio con solo qualche altro Comune più vicino, come è il desiderio della maggioranza della popolazione del Comune e il maggiore certo tornaconto.

Si capisce che per arrivare a far ciò il capo del Comune incontrerà ostacoli e attacchi furibondi, ma l'energia e l'intelligenza del nostro Commissario prefettizio vincerà e noi gli saremo gratissimi.

DA PORDENONE

Altra industria che risorge. — Ci scrivono, 20:

La già fiorente nostra industria, annientata durante l'invasione nemica, non ci ha fatto abbandonare il pensiero, fino dal momento della liberazione, di farla risorgere.

Sorretti dalla fede che abbiamo incrollabile nei destini della nostra Patria, coadiuvati dall'opera del sig. Italico Gatti — antico proprietario dello Stabilimento e per vari anni nostro Direttore, il qaule volle ritornare al suo posto per dedicare tutta la sua attività onde non lasciar morire una industria che faceva onore alla nostra Pordenone ed al Friuli — abbiamo poste in atto il nostro desiderio e siamo lieti di significare a V. S. che finalmente siamo in grado di dare esecuzione a qualsiasi lavoro, sia in tipografia che in litografia, come in passato.

Non dubitiamo che la nostra spett. clientela — che per tanti anni ci ha onorato del suo favore — ci ridarà tutto il suo valido appoggio, onde poter superare felicemente questo difficile periodo di assistamento, promettendo, per nostro conto, la massima puntualità nel servizio e la ben nota accuratezza nei lavori e prezzi il più possibile convenienti, in relazione ai costi alti della carta e della mano d'opera.

Con la massima considerazione.

Il Consiglio d'Amministrazione: Cav. Federico Marsilio, presidente — Rag. Paolino Jem — Cav. dott. Pio Morassutti, — cav. Giovanni Centazzo — Romano Sacilotto: — Il Direttore: Italico Gatti.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Banca Mutua Popolare di Vittorio. — Ci scrivono, 20:

Abbiamo appreso con vero compiacimento che la Banca Mutua di Vittorio Veneto si ferma stabilmente fra noi, unica Cooperativa che funzioni nel nostro Distretto, quale Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

Così tutti i danneggiati della guerra che hanno avanzato la loro domanda di risarcimento all'Intendenza di Finanza, presentando copia della domanda medesima con la relativa prova di annotamento e col numero di protocollo, nonchè i duplicati e gli allegati speciali di denuncia, potranno chiedere ed ottenere anticipazione sul risarcimento dei danni di guerra.

Ci è noto pure che negli Uffici della Banca medesima verrà probabilmente istituito anche un ufficio popolare di assistenza gratuita per rendere più facile e sollecita la presentazione delle denuncie e per istruire sulle domande di antecipazione.

Il nostro plauso e gli auguri migliori al benemerito Istituto che ha preso a cuore una cosa di tanta importanza e della massima urgenza.

DA LATISANA

Il Commissario prefettizio. — Ci scrivono, 19:

Dopo infinite proteste e sollecitazioni, si è provveduto da parte dell'autorità Prefettizia all'invio del Commissario prefettizio nella persona dell'avvocato Fazzutti di Udine, uomo serio e ponderato, che inspira simpatia e fiducia per la carica cui è preposto.

Il sig. Commissario avrà qui molto da fare per la sistemazione dei vari servizi pubblici e particolarmente per il finanziamento del Comune.

Difatti se l'autorità politica avesse provveduto a tempo per questo ultimo caso, il Comune non sarebbe certamente rimasto senza amministratori, i quali giocoforza hanno dovuto rassegnare le dimissioni per mancanza di denaro.

Ora l'indennità del Commissario andrà a gravare il bilancio comunale.

Nel dare quindi il benvenuto al nuovo funzionario, gli raccomandiamo di essere severo e tassativo nel disporre tutti i servizi e specialmente di invigilare la pulizia e la manutenzione delle strade, richiamando il personale ozioso e riluttante al servizio, e non adibire gli spazzini ad altri servizi come attualmente e per il passato.

Per il personaale incapace o superfluo è giusto che si prendano dei provvedimenti.

Si risolva una buona volta la penosa questione dei disoccupati, che si trascina da oltre un mese, e si faccia pressione per l'immediato invio dei lavori.

Solo così l'opera del Commissario riuscirà proficua a favore del nostro disgraziato paese e cesserà l'azione maligna degli aizzatori contro la cosa pubblica.

Il programma delle feste. — Ecco il programma generale per domenica 24 corr., della grande giornata sportiva, organizzata dalla sezione di Latisana dell'Associazione Nazionale Combattenti:

Match di Foot-Ball, ore 10 ant, località presso la Caserma di artiglieria. Premio una coppa; giocano la squadra di Castions e la squadra di Latisana.

Corsa podistica. — Aperta a tutti; metri 400. Eliminatoria per batterie. Ore 14,30, località via Palmanova presso la Caserma di artiglieria, ove saranno collocate le tribune. Premi: Lire 50 al primo arrivato; lire 30 al secondo, L. 20 al terzo. I vincitori di batterie e tutti i militari che si piazzeranno in finale avranno anche una medaglia.

Corsa ciclistica, aperta a tutti i dilettanti, muniti o no di tessera, km. 60 circa. Partenza ore 15 in via Palmanova presso la Caserma di artiglieria, ove saranno anche collocate le tribune. Due passaggi di traguardo. Premi: Una medaglia d'oro del valore di lire duecento ed artistica coppa di argento al primo arrivato; un artistica coppa d'argento al secondo; una medaglia d'oro al terzo. Una medaglia di argento al quarto ed una al quinto. — Una medaglia d'oro al vincitore del primo traguardo. Un diplome di onore a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Tombola ore 18; premi Cinquina lire 200 — Prima tombola, L. 800 — Seconda tombola 500. Prezzo delle cartelle lire una.

Sul rettilineo di arrivo delle corse ciclistiche e podistiche saranno disposte tribune con primi, secondi e terzi posti.

Suonerà la banda cittdina negli intermezzi; seguirà poscia una festa da ballo.

Il concorso del pubblico sarà superiore ad ogni aspettativa e l'incasso, di certo, sarà rilevante.

DA SPILIMBERGO

Una ragazza ferita da un cacciatore. — Ci scrivono, 19:

L'altro ieri, inaugurandosi l'anno venatorio, il noto cacciatore Luigi Sarcinelli si recò alla caccia. Tirò ad una quaglia, ma invece colpì una ragazza sedicene, che si trovava per caso seduta dietro una siepe. I pallini le penetrarono nel ventre. Venne subito soccorsa e trasportata dal medico di S. Giorgio della Richinvelda che le praticò le prime cure e poi fu inviata all'Ospedale di S. Vito al Tagl.

Le sue condizioni però non sono gravi, anzi fu giudicata fuori di pericolo. Il Sarcinelli si è costituito alle autorità.

—+✱+—

DA CAPORETTO

Nobile iniziativa Ci scrivono 19:

Il giorno 18 corr. per iniziativa e cura del Comando della impareggiabile 52 divisione Alpina, che — santa per eroismo in guerra — ora rivolge la sua intelligente ed instancabile attività ad opere fraterne di civiltà e di pace — si tenne in Caporetto un'adunanza per trattare delle principali istituzioni integranti la scuola primaria. L'esposizione in forma facile e suggestiva, venne da un ufficiale propagandista della Divisione, il quale chiuse il suo dire con una breve e stringata sintesi storica celebrante la civiltà nostra, multiforme e luminosa nel corso dei secoli. Venne anche ricordato che non era senza simbolo la coincidenza che, nel giorno in cui, per la prima volta in Caporetto, si trattava di istituzioni ideate per il bene dei bambini, si celebri anche l'onomastico di S. M. la Regna d'Italia.

All'adunanza assistevano il generale Ronchi, Comandante la Divisione, il Cav. Sala Commissario Politico Distrettuale di Tolmino, il Maggiore Pagnini Comandante il Presidio di Caporetto, il Cav. De Angelis Commissario straordinario di Caporetto, il Prof. Spazzapan Ispettore Scolastico, personalità del Clero, numerosi insegnanti, ecc.

La riunione si chiuse con una larga distribuzione agli scolaretti di Caporetto e paesi viciniori di libretti di piccolo risparmio, che complessivamente raggiunsero una cifra rilevante, e ciò al fine non solo di diffondere il principio del risparmio, ma anche per premiare i migliori scolaretti.

La simpatica riunione si chiuse con comune soddisfazione di tutti gli intervenuti, i quali espressero la loro ammirazione per il Comando di quella Divisione che non ha lasciato intentato nulla di quanto può sempre più stringer i vincoli di solidale fratellanza con queste terre redente.

DA CERVIGNANO

Detentori di mobili altrui. — Ciscrivono, 18:

Il municipio porta a conoscenza della cittadinanza la seguente circolare del locale Comando di Presidio:

«Il Comando d'Armata è venuto a conoscenza che specialmente nella zona fra Tagliamento e Carso presso reparti, presso autorità civili, presso famiglie private e nelle stanze di ufficiali trovansi non pochi mobili dei quali ignorasi tutt'ora il legittimo proprietario.

Spesso nei trasferimenti gli ufficiali i Comandi ed i reparti, portano nella nuova sede parte di tali mobili, mentre gli altri finiscono col diventare proprietà di chi fornisce gli alloggi nei quali vengono abbandonati.

Inoltre durante il ripiegamento dell'ottobre 1917 parecchie famiglie dovettero abbandonare la loro abitazione con tutto il mobilio, mentre coloro che rimasero approfittando dell'assenza del proprietario, s'impossessarono di parecchi mobili che detengono tuttora.

Ad evitare siffatte irregolarità e per aiutare i legittimi proprietari a venire in possesso dei loro mobili il Comando d'Armata ha disposto che i Comandi di Tappa e Presidio, d'accordo con le Autorità civili valendosi di tutte le informazioni che comunque possono avere, cerchino, sequestrino tutti i mobili di cui non risultasse provata la proprietà da parte degli attuali detentori».

Avverte infine la circolare che coloro che si trovano in possesso di mobili non di loro proprietà dovranno farne immediata denuncia per non incorrere nelle pene stabilite pei reati di furto. Coloro che invece perdettero il loro mobiglio e ne conoscono il luogo ove si trova at'ualmente potranno farne denuncia al Presidio che ne curerà il sequestro e la consegna al proprietario.

Questa circolare abbenchè tardi speriamo metta a posto una buona volta la scabrosa questione di cui tratta. Però il Municipio non dovrebbe limitarsi alla pubblicazione della circolare, ma coadiuvare con tutti i mezzi a sua disposizione per agevolare l'opera delle Autorità militari.

Finora il nostro municipio non si è mai curato dei beni dei propri amministrati, che profughi nel Regno ritornando trovarono le proprie abitazioni saccheggiate.

E' no'orio che molte famiglie del territorio di Monfalcone, venute quì nel '18, e diversi profughi venuti dal Regno nei primi mesi della rioccupazione, ritornarono nei loro paesi con carri di mobiglio.

Perciò sarebbe ottima cosa se il municipio compilasse un elenco delle famiglie traslocate e lo trasmettesse al Presidio, delegando in pari tempo una persona di fiducia per le relative indagini.

Scomparso. — Fin dal 28 febbraio u. s. mancano no'izie alla famiglia di certo Benedetto Miceu, d'anni 58, fabbro da Cervignano. Il Miceu, munito di un foglio d'incolato vistato dai carabinieri, si recava a Gorizia per l'acquisto di una carrozza; aveva con se un migliaio e forse più di corone e da quell'epoca nessuno seppe nulla di lui. La famiglia ha fatto tutte le indagini possibili e — par impossibile — non è venuta a sapere niente. E poichè questa misteriosa scomparsa potrebbe anche nascondere un delitto pensiamo che l'Autorità dovrebbe mettere in luce la facenda; si tratta fra l'altro di mettere la pace in una famiglia che da tanti mesi vive in apprensione aspettando il suo capo.

Degustate la Birra Paskowski. E' ormai accertato che la Birra Paszkowski confrontata con tutte le altre Birre oggi in vendita trionfa e s'impone. Agente esclusivo pel Veneto GIUSEPPE RIDOMI, - UDINE.

CRONACA CITTADINA

Per coloro che chiedono antecipazioni pei danni

Schiarimenti dell'Intendenza di finanza

L'Intendenza di finanza ci comunica:

Nell'interesse del pubblico prego far noto in codesto Giornale che i danneggiati per fatto di guerra i quali intendono chiedere all'Istituto Federale di Credito per il risarcimento delle Venezie, od a qualcuno degli altri Enti che lo rappresentano, una anti- in corso di accertamente e di liquida- in corso di accertamenti e di liquidazone da parte dello Stato, debbono presentare a questa Intendenza la domanda, su moduli prescritti, «in duplice esemplare» affinchè uno di essi, restituito col visto di conformità, sia prodotta all'Istituto di Credito.

Per quanto riguarda poi le copie dei verbali di accessi, di perizie Giudiziarie di cui all'art. 24 del T. U. 23 marzo 1919 N. 426, disposto dai Presidenti del Tribunale o dai Pretori ai fini contemplati dall'articolo medesimo, debbono gli stessi interessati presentare alle competenti Cancellerie Giudiziarie, insieme con l'originale dei verbali stessi, due copie di essi allo scopo di potere con l'una, corredare la domanda di risarcimento da presentare alla Intendenza e, con la seconda, quella di sovvenzione all'Istituto di Credito.

Ciò che non si fa per i mutilati

Ci affrettiamo a pubblicare questa lettera inviataci dall'egregio dott. Selan, veterinario municipale, lettera che è troppo chiara per aver bisogno di commenti:

Preg. Signor Direttore,

Solo oggi persona amica mi segnala un articolo che mi riguarda, comparso nel numero di venerdì u. s. del suo pregiato giornale.

In esso è narrato il caso d'un mutilato — tal Gramola Riccardo del comune di Zoppola — il quale sarebbe stato per due volte inutilmente indirizzato, dall'Ufficio collegamento autorità civili dell'8.a armata, all'ufficio veterinario municipale di Udine onde ottenere un cavallo ed un carretto per i suoi privati bisogni.

Mi preme, a questo riguardo, far rilevare come il su citato signor Gramola sia stata «erroneamente» indirizzato al Comune di Udine, perchè, appartenendo egli al Comune di Zoppola, era a quello che doveva rivolgersi per ottenere quanto giustamente chiedeva.

In ogni caso — ove il Comune di Zoppola non avesse avuto cavalli e veicoli disponibili — avrebbe dovuto girare la domanda all'Ufficio del Veterinario Provinciale in Prefettura, se il materiale richiesto serviva per usi industriali o commerciali, ovvero alla Cattedra ambulante provinciale di Agricoltura, se esso serviva per usi agricoli.

Così consigliai di fare al suddetto signor Gramola l'unica volta che fu da me giorni addietro. Non nascosi, anzi, nell'occasione, la mia personale sorpresa ed il mio rincrescimento per la Via Crucis cui, per ignoranza si sottopone chi ha benemeritato della Patria e chi ha lasciato sul campo dell'onore lacerti del proprio corpo.

Com'Ella vede, l'appunto mosso all'Ufficio Veterinario di Udine, andava rivolto altrove in quanto Udine c'entrava nella faccenda così come avrebbe potuto entrarci il Comune di... Sauris.

Certo che vorrà dare ospitalità alla presente anticipo sentiti ringraziamenti e porgo distinti ossequi.

Dev.mo **Dott. U. Selan.**
Veterinario Municipale di Udine

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte del senatore Antonio Tami di Roma: Domenico Del Pup e fratelli L. 10.

In morte della signora Turco: Cosattini avv. Giovanni L. 10.

CARNE OVINA
In scatole da grammi 250 a L. 2,65 il barattolo. GIUSEPPE RIDOMI - UDINE.

Un saluto degli alpini

Gli alpini, dopo un lungo sacrificio di tribolazione durante l'invasione, ora si trovano lieti e felicissimi sulle alte vette delle Alpi Giulie. Con vivo affetto mandano i più cari saluti e baci, augurando ogni bene e felicità, a tutte le famiglie, parenti, cugini, fidanzate e amici.

I soldati del 5.o Alpini, battagl. Valtellina, 694 comp. mitr. «Fiat»: Pascottini Dionigi di Villalta, Maestro Giacomo di Villanova di S. Daniele, Fabbro Giovanni di Caporiacco, Bearzato Luigi di Arba Maniago, Pezzetta Domenico di Tomba-Buia, Leonarduzzi Alessandro di Cosa Spilimbergo — Francesconi Lino di Barbeano Spilimbergo, Bidini Celestino di Villalta.

Podberdò, 15 agosto 1919.

Bollettino giudiziario

Arnaldi giudice tribunale Udine, destinato presiedere commissione mandamentale di Moggio Udinese cessa da tale incarica; Longiave giudice tribunale Udine destinato presiedere commissione mandamentale di Moggio Udinese; Legaranzi vice-pretor onorario mandamento Latisana, destinato supplire titolare assente nel Mandamento di San Daniele di Friuli, è esonerato dalla detta supplenza.

Zanelli aggiunto cancelleria tribunale Pordenone, tramutato pretura Pordenone.

Sacerdote Bertolotti nominato ad un canonicato semplice nel Capitolo Cattedrale di Udine.

Arrigoni, notaro comune Nimis distretto notarile di Udine, traslocato comune di Puos d'Alpago (Belluno).

I viaggi dei maestri

In seguito alla abrogazione di talune limitazioni nel servizio viaggiatori riguardanti gli impiegati dello Stato, ecc., la Drezione delle ferrovie ha disposto che per i viaggi dei maestri elementari comunali siano accettati tanto gli scontrini portanti l'indicazisone nei biglietti 1917-18, quanto le richieste di cui finora è stato fatto uso.

Ribellione alle guardie carcerarie

Ieri l'ardito Gino Stocco di Udine detenuto nelle nostre carceri, doveva essere condotto in cella di segregazione, essendo stato punito per il suo contegno indisciplinato. Mentre le guardie carcerarie ve lo accompagnavano, egli si ribellò e incominciò a tirare pugni e calci. Nel contempo il suo compagno, certo Marra Pietro di Lecce, gli veniva in aiuto, ma le guardie, dopo viva colluttazione, riuscivano a metterli nell'impotenza e li conducevano in cella.

Feriti medicati all' Ospedale

Ieri vennero visitati e medicati all'Ospitale civile dal dott. Feruglio:

Tarvisio Rizieri di Giuseppe di anni 16, manovale della frazione di Paderno, via Feletto 25, ferita lacera al polpastrello del dito medio della mano sinistra, con lesione dell'unghia.

Luchitta Annibale di Domenico di anni 23, di Sedegliano, falegname, contusione con lesione unguale dell'alluce destro.

Salvo complicazioni, guariranno entrambi in 12 giorni.

Macchine per scrivere Underwood

Accessori, riparazioni punture nastri di massima durata, **Rag. Ennio Sinigaglia,** Via Rialto, Palazzo degli Uffici — Udine — Rappresentanze per Udine e Provincia della Ditta Damiani e Giorgio di Venezia.

+ ✱ +

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

SPETTACOLO D'OPERA

Anche ieri sera l'Andrea Chènier ebbe ottima interpretazione da parte di tutti gli artisti, che furono continuamente festeggiati.

Speciali applausi ebbero il tenore Di Martino, il baritono Baratto e la signorina D'Este.

Questa sera replica del «Rigoletto» e si prevede un bel teatro, perchè è oramai nota a tutti la valentia degli artisti principali e specialmente della Cappelli e del Paccini, ed è risaputo da tutti che lo spettacolo è curato anche nei minimi particolari.

Fervono le prove della «Carmen» che andrà in scena nella ventura settimana. Intanto si annunzia per sabato la prima rappresetazione straordinaria del «Barbiere di Siviglia».

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

All'annunciato spettcolo di gala, ieri sera il teatro era affollatissimo. Ai vari numeri di varietà furono tributati molti applausi specie alla piccola Carmen, alla coppia danzante Serrò e alla Calandrinette, che tutte le sere riporta strepitoso successo.

Alla farsa «Un'ora di gelosia» interpretata dal comico Gino Stellato (Pascariello) coadiuvato dalla coppia Balbi e dalla Rita Carmen, il pubblico è rimasto molto soddisfatto.

Questa sera debutto di nuovi artisti.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera molta folla e grande successo ha ottenuto la bellissima proiezione: «Il Mulino della Glù», seguito ai «Nove milioni di eredità».

Questa sera replica dalle ore 17,30 in poi. Domani, venerdì, «Quo Vadis»?

—=✱=—

ECHI DI CRONACA

MOBILI E SEDIE. Si trovano oggi sulla piazza i rappresentanti di un grande deposito di mobili e sedie «Tonet» muniti dei relativi disegni. Chiunque abbia interesse può rivolgersi all'ufficio della Ditta Manzoni, Via della Posta, 7.

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercato.

✱

RECENTISSIME

Il trattato con l'Austria tedesca sta per essere consegnato

PARIGI, 4. Il Comitato di coordinazione del trattato con l'Austria ha finito stamane di esaminare i rapporti della Commissione e cominciò la redazione della lettera di accompagnamento. —

La questione della partecipazione della mano d'opera austriaca nelle regioni devastate fu completamente risolta. — —

I delegati dei sindacati operai austriaci, partono stasera per Vienna.

L'accordo fra Vienna e Budapest per i processi contro i bolscevichi

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna:

Alla domanda di arresto di 20 commissari del popolo trovantisi in Austria, avanzata dalle autorità ungheresi, le autorità austriache risposero che dieci di questi commissari erano internati in Austria. I giornali dichiarano che i commissari saranno processati per delitto comune e che tale processo sarà trattato direttamente dalle autorità di polizia del paese, al di fuori di qualsiasi intervento diplomatico. —

Si ha da Mittau: Il generale Von der Golt parti per Berlino.

IL MONUMENTO AGLI ITALIANI CADUTI IN DANIMARCA

COPENAGHEN, 29. (Ritardato) — Oggi è stato inaugurato il monumento eretto dai danesi ai tredici soldati italiani morti in Danimarca durante il loro ritorno dalla prigionia in Germania. Il Ministro d'Italia a Copenaghen, conte di Carrobia, prendendo in consegna il monumento, ha ringraziato a nome del Governo, del popolo italiano e delle famiglie degli infelici soldati. Assistevano alla solenne cerimonia i rappresentanti del Governo danese, il corpo diplomatico a Copenaghen, una rappresentanza di truppe danesi con bandiera e musica, gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno, ufficiali e soldati della r. n. «Francesco Ferruccio», distaccamenti di marinai francesi ed inglesi ed una enorme folla di popolo.

Vertenza fra il Belgio e l'Olanda

L'AJA, 20. — Si apprende che questo Ministero degli affari esteri ha incaricato la legazione olandese a Bruxelles di domandare al Governo belga informazioni sul documento segreto che, secondo notizie recentemente pubblicate, sarebbe stato indirizzato il 3 luglio scorso dal Ministro degli affari esteri belga al quartier generale dell'esercito relativamente alla politica belga nel Limburgo.

Lo scià di Persia a Costantinopoli

Un grande incendio

COSTANTINOPOLI, 18. — (Ritardato) Lo scià di Persia è giunto a Costantinopoli a bordo di un incrociatore inglese. Egli avrà domani un colloquio col Sultano.

COSTANTINOPOLI, 18. — (Ritard.) Centinaia di case sono bruciate nel ricco quartiere di Bechitake in seguito ad imprudenza. Le truppe alleate hanno localizzato l'incendio.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14 — 19.30
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine Cividale: 6 — 10.45 — 18,30. 11,20 — 16.15.
Suzid (Caporetto) 7.51 — 19,11.
Stazione per la Carnia-VillaSantina 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11.30 — 13.48 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,29 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 —
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali; non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa